

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## XIV LEGISLATURA

### BILANCIO (5<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 5 DICEMBRE 2006  
56<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente  
MORANDO

*Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Visco, i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Sartor e per lo sviluppo economico Giaretta.*

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

IN SEDE REFERENTE

**(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 – 2009 e relative Note di variazioni,,** approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 *(limitatamente alle parti di competenza)*

**(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato ( legge finanziaria 2007 )**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore **MORGANDO** (*Ulivo*), relatore sul disegno di legge finanziaria per il 2007 (A.S. 1183) introduce alcuni temi contenuti negli emendamenti a sua firma, omologamente a quanto fatto ieri dai rappresentanti del Governo, precisando anzitutto che gli emendamenti di sua iniziativa si pongono in un rapporto di stretta correlazione con quelli presentati dal Governo e con alcuni di iniziativa parlamentare, costituendo un pacchetto unitario di interventi caratterizzato da linee guida comuni. Dichiara il ritiro dell'emendamento 3.1, in materia di registratori di cassa, in seguito all'accoglimento di una specifica richiesta avanzata dalle categorie produttive interessate.

L'emendamento 15.0.1 è volto all'introduzione di una imposta sostitutiva dell'IRPEF pari al 20 per cento per il reddito dei fabbricati ad uso abitativo concessi in locazione. Da un lato l'intervento muove dalla necessità di uniformare il trattamento tributario degli investimenti immobiliari a quello riguardante le rendite finanziarie, oggetto di un apposito disegno di legge delega in materia fiscale in corso di esame presso la Camera dei Deputati; dall'altro, si intende perseguire la finalità di una emersione della base imponibile in una logica che privilegia il contrasto di interessi fra i contribuenti.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) sottolinea come la gestione degli investimenti immobiliari sia di regola molto più costosa rispetto a quella delle rendite finanziarie: nella prospettiva, da lui giudicata condivisibile, di un recupero della base imponibile, sarebbe stato opportuno affrontare la questione con diversi strumenti, quali ad esempio una detrazione di imposta formulata in termini più precisi.

Il vice ministro VISCO, nell'esprimere condivisione per l'impianto dell'emendamento, sottolinea la necessità di introdurre sanzioni civilistiche al fine di fare emergere l'imponibile relativo alle locazioni di immobili per uso abitativo, atteso che il metodo della riduzione delle aliquote fiscali è uno strumento tutt'altro che infallibile nella lotta all'evasione.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) critica il meccanismo di copertura previsto al comma 9 della proposta emendativa, che demanda ad un successivo decreto ministeriale la copertura degli oneri connessi alla disposizione.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) riconosce la necessità di un approfondimento della questione, riservandosi una possibile riformulazione dell'emendamento su tale punto.

Nell'apprezzare lo sforzo compiuto dal Relatore nell'affrontare la delicata questione del regime fiscale delle somme percepite a titolo di canone locativo, il Presidente **MORANDO** ricorda come, in questo settore, la strategia fondata sulla riduzione della pressione fiscale al fine di fare emergere maggiore imponibile avesse registrato un consenso abbastanza ampio tra le varie parti politiche in sede di esame del decreto-legge in materia fiscale, collegato alla manovra finanziaria. D'altronde, tale impostazione tiene conto, per ragione di equità sociale, anche delle necessità di introdurre appositi incentivi fiscali in favore dell'inquilino, alla luce della scarsa disponibilità di immobili per le giovani coppie. Sottolinea che il nodo più delicato è rappresentato dalla diminuzione delle entrate tributarie, rinveniente dalla riduzione di sette punti percentuali dell'aliquota media applicata ai redditi in questione oltre che dalle detrazioni di imposta previste. Per ciò che concerne l'introduzione della disciplina di cui al nono comma, esprime l'avviso che si debba privilegiare lo strumento della legge delega.

Dopo che il senatore **FERRARA** (*FI*) ha chiesto di chiarire il procedimento di quantificazione degli oneri finanziari correlati alla proposta emendativa, il vice ministro **VISCO** specifica che si è tenuto conto prevalentemente dei dati delle dichiarazioni elaborati dalla Sogei, e che comunque la base imponibile recuperata è di gran lunga superiore al minore gettito previsto.

Il senatore **DIVINA** (*LNP*) segnala alcune criticità nell'articolato proposto dal relatore, sia per quanto riguarda la determinazione dell'indennità spettante al locatore, nei casi di nullità del contratto per violazione delle norme proposte, sia per quanto attiene al diritto del conduttore di protrarre la detenzione dell'immobile per la durata di sei anni, che giudica completamente inefficace in relazione agli affitti stagionali.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*) segnala al relatore l'esigenza di precisare la locuzione "condizioni disagiate", ai fini della concessione della detrazione fiscale.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) si sofferma sull'emendamento 18.1 che autorizza la spesa di 10 milioni di euro, per il 2007 e il 2008, in favore della Fondazione 20 marzo 2006, istituita dalla Regione Piemonte con finalità di utilizzo degli impianti realizzati o ristrutturati in occasione dei XX Giochi Olimpici Invernali, sottolineando l'importanza di una valorizzazione delle infrastrutture costruite.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) chiede di chiarire se le spese previste sono dirette ad assicurare la funzionalità della fondazione ovvero il mantenimento del personale che a vario titolo ha prestato la propria collaborazione in occasione dell'evento sportivo.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*), preannunciando una possibile riformulazione dell'emendamento 18.1 nei profili di copertura, precisa che la previsione di spesa è unicamente correlata alla gestione delle infrastrutture a suo tempo realizzate, e non a spese relative al personale.

Ad avviso del senatore **FERRARA** (*FI*) sarebbe stato opportuno individuare una soluzione legislativa che favorisse la capacità di autofinanziamento della Fondazione a cui spettano la proprietà e la gestione degli impianti considerati, anche a fronte delle numerose provvidenze economiche disposte in favore della organizzazione della manifestazione sportiva nel corso della passata legislatura.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) ritiene errata l'impostazione che privilegia formule di copertura individuate solo in epoca successiva alla realizzazione delle infrastrutture da valorizzare; a suo giudizio, infatti, nella prospettiva di razionalizzare le spese per la loro gestione, si sarebbe dovuto intervenire *ex ante*, in sede di progettazione, con la costituzione di una apposita società a capitale misto.

Dopo aver ribadito che la previsione di spese non concerne il personale impiegato durante lo svolgimento della manifestazione sportiva, il relatore MORGANDO (*Ulivo*) annuncia il ritiro degli emendamenti 18.2 (avente contenuto identico a un emendamento presentato dal Governo) e 18.3.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*), in relazione all'emendamento 18.2 in materia di crediti di imposta per le imprese operanti nel mezzogiorno, chiede di conoscere l'orientamento del Governo sulla concreta esperienza maturata nell'applicazione di detto strumento.

Il vice ministro VISCO, esplicitando lo schema di copertura a suo tempo previsto a fronte dell'erogazione di detti contributi, osserva che l'automatismo nella concessione del credito di imposta ha dato luogo al verificarsi di frodi in danno dell'erario. Con l'intento di porre un efficace rimedio a tale situazione, rileva l'opportunità di incisivi strumenti di controllo.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) riassume i contenuti dell'emendamento 18.5, che apporta una serie di modificazioni al cosiddetto decreto Bersani-Visco, modificando la disciplina di una franchigia per i contribuenti prevista all'articolo 32-*bis* comma 8, del d.P.R. n. 633 del 1972.

In relazione all'emendamento 18.6, l'oratore si sofferma sulla istituzione di un apposito fondo, destinato all'erogazione di contributi ai collaboratori coordinati e continuativi, compresi i collaboratori a progetto, per le spese sostenute dopo il 31 dicembre 2007 per l'acquisto di un *personal computer* nuovo di fabbrica. Con tale intervento si intende proseguire una politica insita nella finanziaria intesa a prevedere agevolazioni fiscali per particolari categorie di contribuenti.

Dopo che il senatore EUFEMI (*UDC*) ha espresso perplessità sulla effettiva utilità dell'espressione "nuovo di fabbrica", sollecitando un chiarimento da parte del Governo, il vice ministro VISCO fa presente che tale formula si correla alla documentazione rilevante ai fini dell'assolvimento dell'IVA.

Il senatore DIVINA (*LNP*) rileva che la misura dell'incentivo, che di per sé appare condivisibile, è soggetta ad una limitazione che non appare giustificata, e il senatore FERRARA (*FI*) esprime valutazioni critiche sulla formulazione della proposta emendativa.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) si sofferma poi sul contenuto dell'emendamento 18.7, in tema di tasse automobilistiche, e 18.8, volto a prevedere che l'Agenzia del territorio provveda ad aggiornare la banca dati del catasto terreni (coltura e classe) sulla base dei dati dichiarati alla AGEA nell'anno 2006 per l'erogazione dei contributi comunitari, notificando a tutti gli intestatari catastali i nuovi redditi dominicali e agrari relativi a particelle rurali variate nelle colture. Tale procedimento, per produrre gli effetti fiscali previsti dall'emendamento, dovrebbe concludersi entro il mese di marzo del 2007, per consentire ai contribuenti di inserire i nuovi redditi nella dichiarazione per l'anno 2006.

Il senatore FERRARA (*FI*) ricorda che tale questione si correla alla più generale tematica del classamento degli immobili ad uso agricolo.

Con riferimento all'emendamento 18.8, il relatore MORGANDO (*Ulivo*) sottolinea l'esigenza di accelerare e completare le operazioni di aggiornamento catastale per gli immobili interessati in vista del progressivo adeguamento alla normativa comunitaria.

Si sofferma, inoltre, sull'emendamento 18.9, evidenziando le finalità della prevista riduzione dell'importo della tariffa dell'imposta di bollo per domande o denunce presentate per via telematica, equiparandola a quelle inoltrate a mezzo posta.

Il senatore DIVINA (*LNP*) sottolinea l'esigenza che la predetta equiparazione sia estesa a tutto il comparto della Pubblica amministrazione per evidenti esigenze di snellimento delle procedure burocratiche, pur tenendo conto della scarsa alfabetizzazione informatica che ancora interessa gran parte della popolazione.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) puntualizza che detta norma si riferisce esclusivamente alle Camere di commercio, intervenendo in particolare nei rapporti tra le aziende e l'Ufficio rapporti con le imprese.

Il senatore FERRARA (FI) ricorda la *ratio* ispiratrice della norma attualmente vigente in ordine alla maggiorazione del contributo per la presentazione in via telematica, sottolineando che essa coniuga, da un lato, le esigenze di finanziamento delle Camere di commercio con, dall'altro, la maggiore facilitazione riconosciuta alle imprese nell'asservimento di dette incombenze.

In proposito, il sottosegretario GIARETTA chiarisce come, a seguito dello scarso utilizzo dello strumento telematico, nei fatti le Camere di commercio non abbiano conseguito le auspiccate maggiori entrate di bilancio, mentre le imprese registrano ancora numerosi aggravii organizzativi.

Il relatore MORGANDO (Ulivo), nel soffermarsi sull'emendamento 18.10, precisa che la norma sostituisce la normativa vigente in tema di biodiesel con l'obiettivo di operare un sinergico coordinamento con la normativa comunitaria, anche alla luce del relativo schema di decreto legislativo attuativo della Legge comunitaria, che sarà emanato successivamente alla legge finanziaria.

Il senatore EUFEMI (UDC), dopo aver espresso perplessità sull'impianto generale della proposta emendativa, sottolinea che la trattazione di temi di rilevanza comunitaria, nell'ambito dei documenti di finanza pubblica, può costituire una evidente erosione delle competenze della Commissione 14<sup>a</sup> relative alla fase discendente.

Il senatore POLLEDRI (LNP), sottolineando le proprie riserve sull'eccessiva ampiezza della delega conferita al Governo dalla lettera *b*) del comma 92 della proposta emendativa, rileva l'esigenza di avviare un esame organico ed unitario in tema di energie rinnovabili, anche alla luce di quanto introdotto dal decreto cosiddetto Bersani-Visco e delle consultazioni in corso presso il Ministero dell'ambiente circa l'uso dell'energia solare. Chiede, infine, che sia precisato se sussiste la volontà politica di aumentare le accise sul gasolio naturale.

Dopo una precisazione del relatore MORGANDO (Ulivo) circa la mancata previsione di modifiche delle accise, il senatore DIVINA (LNP), chiede chiarimenti sulle concrete condizioni di raggiungimento dei pur auspicabili obiettivi di utilizzo di biocombustibili nel contesto del commercio globale.

Il sottosegretario GIARETTA, in proposito, sottolinea che l'emendamento in questione definisce, nell'enucleazione di tali obiettivi, un preciso allineamento tra la nostra legislazione e i contenuti della citata direttiva comunitaria, aggiungendo che si tratta di un intervento di aggiustamento normativo.

Dopo aver dichiarato di ritirare l'emendamento 18.11, al fine di approfondire il tema relativo ai costi della politica, in occasione della discussione di altri emendamenti di iniziativa parlamentare in argomento, il relatore MORGANDO (Ulivo) si sofferma sull'emendamento 18.12, in tema di obbligatorietà dei contributi dei sanitari dipendenti pubblici, precisando, che nel dettare una rivisitazione sostanziale della disciplina previdenziale, fornisce tra l'altro un chiarimento rispetto al testo licenziato della Camera dei deputati, in quanto vi è in esso specificata la tipologia degli ordini professionali cui tale normativa va ad applicarsi.

Passa, inoltre, a descrivere i contenuti dell'emendamento 18.13, in tema di procedure di stabilizzazione del personale operaio forestale.

In proposito, il senatore DIVINA (LNP) ritiene necessario che sia chiarito se la norma in questione sia diretta a ovviare alle attuali distorsioni presenti in Sicilia e in Calabria con riguardo all'occupazione forestale.

Il relatore MORGANDO (Ulivo), nel puntualizzare che le predette procedure si attuano nell'ambito delle disponibilità del fondo previsto dal comma 251 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, si riserva di svolgere ulteriori approfondimenti nel prosieguo della discussione. Quanto all'emendamento 18.14, in tema di accesso in carriera dei segretari provinciali e comunali, osserva che esso risponde alle esigenze evidenziate dall'ANCI.

Al riguardo, il senatore DIVINA (LNP) sottolinea l'esigenza di specificare le competenze autonome delle Province autonome e delle Regioni a statuto speciale.

In relazione all'emendamento 18.15, il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*), richiama la finalità di sopperire alle vacanze in organico degli enti ivi contemplati.

Il senatore FERRARA (*FI*), nel dichiarare di non condividere tale orientamento, sottolinea come l'assegnazione in posizione di soprannumero del personale dichiarato in esubero comporti una evidente forzatura del dato legislativo.

In relazione all'emendamento 18.16, avendone il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) preannunciato il ritiro, il senatore DIVINA (*LNP*) lo fa proprio, riformulandolo nella proposta emendativa 18.16 (testo 2), che assorbe le modifiche contenute nel subemendamento 18.16/1, a sua firma.

Dopo brevi considerazioni sull'emendamento 18.18, il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) annuncia il ritiro dell'emendamento 18.19. Nell'evidenziare per brevi cenni l'emendamento 18.20, si sofferma quindi sulla proposta emendativa 18.21, riservandosi un possibile approfondimento sulla parte di copertura.

Il senatore VEGAS (*FI*) chiede al relatore di chiarire l'intenzione di procedere ad un'eventuale riformulazione della proposta descritta, al fine di consentire un chiaro confronto sulle proposte in esame.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) esprime la propria condivisione per i contenuti dell'emendamento in argomento, volto ad alleviare il carico fiscale che grava sulla categoria dei lavoratori in trattamento di quiescenza.

Il senatore DIVINA (*LNP*) chiede quindi chiarimenti in merito alla riduzione di 22 milioni di euro prevista nella tabella A, atteso che le previsioni di entrata per l'esercizio finanziario 2008 risultano di entità inferiore.

Il PRESIDENTE, osservando che i subemendamenti 18.21/1, 18.21/2 e 18.21/3 andrebbero più correttamente riferiti direttamente al testo del disegno di legge finanziaria e non al relativo emendamento del relatore, si riserva comunque una valutazione circa la loro ammissibilità.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) si sofferma quindi sull'emendamento 18.22, volto alla regolarizzazione del rapporto di lavoro del personale dipendente delle organizzazioni senza scopo di lucro, a carattere locale e operanti nel settore dell'assistenza all'infanzia e agli anziani.

Il senatore FERRARA (*FI*), nell'evidenziare i problemi di coordinamento con la disciplina relativa alle Regioni a statuto speciale, chiede chiarimenti circa i mezzi di copertura dei conseguenti effetti finanziari.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*), in proposito, interviene per chiedere chiarimenti in merito alla natura di effettivo ausilio della misura ivi prevista in ordine alla regolarizzazione della tipologia di personale in questione.

Quanto all'emendamento 18.23, il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) ricorda che la norma è volta ad operare l'applicazione generalizzata della maggiorazione delle aliquote IRAP da parte delle Regioni nei casi di "sforamento" dei tetti di spesa nel settore sanitario.

Il PRESIDENTE, dinanzi ad alcune richieste di chiarimento del senatore FERRARA (*FI*) sull'IRAP, precisa che le Regioni sono più volte ricorse all'aumento dell'aggravio fiscale in maniera differenziata.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*), dopo essersi soffermato sull'emendamento 18.24, osserva che il successivo emendamento 18.25 provvede a correggere un errore di redazione contenuto nel cosiddetto "decreto Bersani-Visco", in merito all'entrata in vigore della norma sul trasferimento dei fondi del Fondo unico delle imprese alle Regioni. Dopo brevi cenni sull'emendamento 18.26, illustra i contenuti dell'emendamento 18.27.

Al riguardo, il sottosegretario GIARETTA precisa che il problema concerne le esigenze organizzative delle piccole cooperative, tenute alla certificazione dei propri bilanci al pari delle cooperative a grande struttura economica, che hanno perso il carattere di mutualità prevalente.

Circa l'emendamento 18.28, il relatore MORGANDO (*Ulivo*) riassume le esigenze di intervento in favore degli Enti consortili al fine di favorire il rafforzamento patrimoniale dei confidi e dei fondi di garanzia interconsortile attraverso un onere di contribuzione posto a carico del bilancio dello Stato, precisando, a seguito di una richiesta di chiarimento del senatore FERRARA (*FI*), che ciò è in linea peraltro con una prassi consolidata. Quanto all'emendamento 18.29, sottolinea che esso è volto a rendere operativa la norma della legge finanziaria vigente, relativa alle agevolazioni a carattere fiscale in favore di distretti industriali. Dopo brevi cenni all'emendamento 18.30, si sofferma sul 18.31 in tema di equiparazione funzionale del personale degli Enti parco nazionali al Corpo forestale dello Stato.

Il senatore DIVINA (*LNP*), attesa la suddetta equiparazione, unitamente alla qualifica di Agenti di Pubblica sicurezza, chiede chiarimenti in ordine all'eventuale possesso del requisito dell'utilizzo di armi.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) avanza perplessità in ordine alle esigenze di coordinamento tra il personale del Corpo forestale dello Stato e quello degli Enti parco nazionali.

Il senatore CICCANTI (*UDC*) ne precisa le evidenti finalità di razionalizzazione.

Quanto all'emendamento 18.32, relativo alle misure in favore di Sant'Anna di Stazzema, il relatore MORGANDO (*Ulivo*) dichiara di riservarne l'esame nel prosieguo, congiuntamente all'emendamento presentato dal Governo di identico contenuto. Prosegue quindi nel descrivere i contenuti della proposta 18.33, rilevando che essa comporta l'estensione delle agevolazioni concernenti le assunzioni dei dipendenti iscritti in Cassa integrazione anche alle associazioni dei dipendenti di imprese che versino in procedure concorsuali.

Dopo brevi cenni del RELATORE all'emendamento 18.34, il senatore DIVINA (*LNP*) chiede ulteriori chiarimenti in ordine alle finalità cui è volta la suddetta proposta.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) dopo aver ritirato l'emendamento 18.35, illustra gli emendamenti 18.36 e 18.37, con il quale si propone di istituire l'ente italiano montagna (EIM), con la conseguente soppressione dell'istituto nazionale della montagna (IMONT). Ritira quindi l'emendamento 18.38 e illustra l'emendamento 18.39, volto ad istituire un fondo per incentivare le attività musicali dei giovani.

Il presidente MORANDO (*Ulivo*) fa presente che per effetto del ritiro dell'emendamento 18.35 sono conseguentemente decaduti i sub emendamenti 18.35/1 e 18.35/2, mentre invita il proponente a riformulare il sub emendamento 18.35/3 in un apposito emendamento data la valenza normativa autonoma dello stesso.

Inoltre, in seguito al ritiro dell'emendamento 18.38 risulta decaduto il sub emendamento 18.38/1.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) richiama l'attenzione della Commissione sull'emendamento 18.40 avente lo scopo di prorogare per ulteriori dodici mesi il funzionamento della Agenzia che ha presieduto ai lavori concernenti lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006". Tale proposta nasce con l'intento di consentire la definizione delle procedure espropriative e dei contenziosi pendenti.

Il senatore FERRARA (*FI*) rileva che, se lo scopo della proposta illustrata dal relatore è consentire la definizione del contenzioso pendente, non risulta giustificata la proroga del funzionamento di una struttura qual'è l'Agenzia.

Il relatore MORGANDO (*Ulivo*) si sofferma quindi sull'emendamento 18.41 che mira a prevedere detrazioni per i soggetti non residenti in Italia.

Il senatore **DIVINA** (*LNP*) esprime le proprie perplessità in merito all'emendamento in questione poichè esso pare riferirsi ad una estesa platea di beneficiari che appartengono a Paesi diversi sia per quanto concerne i parametri fiscali di riferimento sia per quanto attiene al costo della vita.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) sollecita il relatore a fornire chiarimenti sulla copertura finanziaria dell'emendamento 18.41, precisando il numero dei beneficiari di tale misura.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) dopo essersi riservato di fornire ulteriori chiarimenti sulla copertura finanziaria dell'emendamento 18.41, si sofferma sull'emendamento 18.42 che prevede una autorizzazione di spesa per realizzare l'archivio storico dell'Unione europea.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) fa presente che la portata dell'emendamento 18.42 appare essere microsettoriale.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) sottolinea quindi i contenuti degli emendamenti 18.43 e 18.44, il quale, prevede che le Regioni interessate da fenomeni di criminalità organizzata provvedono ad insediare un ufficio di coordinamento e monitoraggio delle iniziative che devono essere diffuse nelle scuole per l'affermazione della cultura della legalità.

Ad avviso del senatore **DIVINA** (*LNP*) la proposta illustrata dal relatore nasconde il fallimento delle istituzioni scolastiche le quali, fino a questo momento, non si sono contraddistinte per inculcare quella cultura della legalità indispensabile per contrastare il fenomeno della criminalità organizzata.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) richiama l'attenzione della Commissione sull'emendamento 18.45 con il quale si prospettano una serie di interventi a favore dell'Ordine Mauriziano di Torino, il cui mantenimento è peraltro stabilito in una apposita disposizione transitoria della Costituzione.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) invita il relatore a riflettere sui contenuti e gli effetti di tale proposta poichè la previsione di una ulteriore proroga non risulta coerente nè con le iniziative legislative *in itinere* presso l'altro ramo del Parlamento, nè con la filosofia complessiva che dovrebbe contraddistinguere la manovra di finanza pubblica.

Il senatore **FERRARA** (*FI*), nel condividere parte dei rilievi sollevati dal senatore Eufemi, fa presente che il capoverso 801-*ter* dell'emendamento 18.45 contiene una interpretazione autentica che desta perplessità, mentre risulta altresì non convincente la previsione di un trasferimento in blocco della proprietà dei beni immobili dell'ente alla regione Piemonte.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) osserva che il trasferimento del patrimonio immobiliare dell'Ordine mauriziano, peraltro già previsto dalla normativa vigente, è andato incontro ad alcune difficoltà determinate dal pericolo di speculazioni sui terreni di grande rilevanza.

Il presidente **MORANDO** nel prendere atto delle considerazioni del relatore e dei giudizi critici avanzati dai senatori Eufemi e Ferrara, ritiene che l'emendamento 18.45 dovrebbe essere oggetto di una diversa formulazione per fugare i dubbi evidenziati e per chiarire le modalità con le quali avverrebbe il trasferimento della proprietà dei beni immobili in favore della regione Piemonte.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) illustra quindi l'emendamento 18.Tab.A.1.

Il presidente **MORANDO** fa presente che è stata depositata la documentazione, annunciata dal vice ministro per l'economia e le finanze Visco, relativamente ai dati dell'andamento del gettito per il 2006 che saranno pertanto allegati al resoconto stenografico della seduta odierna.

Il senatore **AZZOLLINI** (*FI*) coglie l'occasione per chiedere ai rappresentanti del Governo chiarimenti sulla portata dell'emendamento 18.120 che prospetta una serie di misure a sostegno del settore ferroviario. In particolare, sarebbe opportuno che venga messa a disposizione della Commissione una tabella che riporti gli effetti dei saldi sottesi all'emendamento in questione.

Il presidente MORANDO, dopo aver fatto presente al senatore Azzolini che i rappresentanti del Governo si sono riservati di fornire al più presto la documentazione da lui richiesta, chiede se vi sono ulteriori interventi per quanto concerne gli emendamenti presentati dal Governo.

Il senatore POLLEDRI (LNP), intervenendo sul complesso delle proposte emendative di iniziativa del Governo, rileva preliminarmente che i dati sull'andamento delle entrate tributarie, forniti dal vice ministro Visco, sono assai eloquenti, poichè l'aumento delle entrate, soprattutto per quanto concerne l'IVA e i redditi di lavoro autonomo, dimostra come siano del tutto infondate le dichiarazioni rese da diversi rappresentanti del Governo circa lo stato disastroso dei conti pubblici che sarebbe stato ereditato dal precedente Esecutivo. Dalla lettura degli emendamenti 2.1, 5.1 e 17.0.1 si rileva peraltro un indiscriminato aumento della incentivazione del gioco di Stato che, nelle sue forme pur lecite, sta impoverendo alcuni ceti sociali. Inoltre, la riorganizzazione di alcuni giochi, proposta nell'emendamento 5.0.1, è conseguita attraverso una riduzione delle risorse assegnate all'UNIRE. Emergono poi aspetti critici anche in ordine all'emendamento 2.1 che andrebbe corretto nel senso di delimitare la disciplina degli assegni familiari al possesso della cittadinanza italiana; inoltre, l'estensione dell'incremento della sanzione amministrativa pecuniaria nei casi di omessa o infedele indicazione dei dati anche al settore del lavoro autonomo appare negativa. Ulteriori perplessità si concentrano sull'emendamento 5.0.1 che rischia di arrecare forti penalizzazioni sia alle società immobiliari sia agli stessi risparmiatori, senza trascurare poi che risulta sopravvalutata la rendita che si ricaverebbe dai fabbricati strumentali ed agricoli. Inoltre, l'estensione delle agevolazioni per l'edilizia convenzionata sembra costituire un indubbio privilegio di cui beneficerebbero le società cooperative. Sottolinea quindi alcune incongruenze concernenti gli emendamenti 5.0.2 - relativo all'istituzione di un regime speciale civile e fiscale per le società di investimento immobiliare quotate (SIIQ) - e 5.1 che, nell'equiparare la famiglia e la convivenza *more uxorio*, risulta in contrasto con l'articolo 29 della Costituzione. Inoltre, dall'esame dell'emendamento 17.0.1 - che prospetta una regolamentazione delle cosiddette società di comodo - si ricava come il Governo in questi mesi non abbia scelto una precisa impostazione in merito a tale tematica, mentre la disciplina che si propone in merito al credito sportivo sembra configurare soltanto un aumento degli incarichi.

Dopo avere ricordato che non è stato dato seguito all'impegno assunto, presso l'altro ramo del Parlamento, dal sottosegretario Levi di fornire chiarimenti sulla possibilità di recuperare nella tabella C 40 milioni di euro per il settore dell'editoria, si sofferma sulla crisi che ha investito la società Ferrovie Spa, oggetto di una serie di interventi da parte dell'Esecutivo. A tale riguardo, ricorda che il precedente Governo di centrodestra si era reso conto della grave situazione in cui versa tale ente e, di conseguenza, aveva indicato alcune precise linee di indirizzo che, da un lato, esigevano la realizzazione di un piano di rientro e, dall'altro, chiarivano che il risanamento non doveva risolversi a discapito degli utenti. In particolare, nella scorsa legislatura si prospettò l'ipotesi di alienare di singole parti della rete esistente, purtroppo, di fatto compromessa nel momento in cui vi è stato il blocco dei cantieri della TAV.

Infine, giudica in modo assai negativo l'emendamento 18.53 che, rischiando di determinare la chiusura di molte caserme, amplifica lo stato di insicurezza dei cittadini ed accresce il malcontento degli operatori del comparto sicurezza .

Ad avviso del senatore BALDASSARRI (AM) i dati sull'andamento delle entrate tributarie, forniti dal vice ministro Visco, dovrebbero indurre il Governo a mutare i dati di riferimento sui quali è stata impostata la manovra di finanza pubblica per l'anno 2007 in quanto, contrariamente alle attese, il maggior gettito tributario assume una valenza strutturale. Infatti, dalla lettura dei dati si evince che nel periodo compreso tra gennaio e novembre 2006 si è avuto un incremento delle entrate fiscali pari a 37 miliardi di euro dei quali soltanto 6-7 potrebbero essere considerati non strutturali. Pertanto, buona parte del cosiddetto *extra* gettito risulta avere carattere strutturale, in conseguenza sia della politica fiscale intrapresa dal Governo di centrodestra sia per effetto dell'incremento occupazionale al quale ha contribuito la cosiddetta legge Biagi. Se le cifre evidenziate corrispondono al vero, ne consegue altresì che sono errate le previsioni, effettuate dal Governo, in merito alla correzione dei conti pubblici necessaria affinché fosse realizzato l'obiettivo di riportare sotto il 3% il rapporto deficit/PIL. Infatti, da parte dello stesso Ministro dell'economia si è sostenuto che oltre 15 miliardi della manovra di finanza pubblica per il 2007 erano necessari per il raggiungimento di questo risultato; a tale indicazione si perveniva dal momento che il Governo stimava per il 2007 un incremento del rapporto deficit/PIL che sarebbe salito al 3,9% senza una apposita correzione. Poichè, peraltro, si è registrato un miglioramento nei dati dell'indebitamento netto, che si aggiungono al miglioramento descritto concernente il gettito

fiscale, si può ragionevolmente supporre che sarebbero sufficienti soltanto 9-10 miliardi di euro per conseguire l'obiettivo di riportare sotto il 3% il rapporto deficit-PIL.

Sulla base di queste considerazioni, pertanto, la manovra di finanza pubblica, così come è stata configurata dal Governo, dovrebbe subire una profonda revisione poiché, grazie alle risorse provenienti dalle maggiori entrate tributarie, ci si potrebbe concentrare su quegli interventi destinati alla crescita e allo sviluppo. In tal senso, si potrebbe abbandonare la previsione, contenuta attualmente nel disegno di legge finanziaria, di un trasferimento all'INPS del TFR, che andrebbe in parte impiegato per il finanziamento di opere infrastrutturali per un importo complessivo di 6 miliardi di euro. Alla luce di questa prima proposta, il Governo dovrebbe avere poi il coraggio di rivedere le linee portanti dei documenti di bilancio, riconoscendo altresì che non appare corrispondente alla realtà dei fatti l'assunto in base al quale l'attuale Esecutivo avrebbe ricevuto una pesante eredità negativa dai Governi di centrodestra. Coglie infine l'occasione per chiedere ai rappresentanti del Governo se si giungerà finalmente ad un punto fermo in merito alle molteplici proposte emendative che sono state sottoscritte tanto dal relatore quanto dallo stesso Esecutivo, in modo da comprendere quale è l'impostazione che si intende effettivamente seguire nell'esame presso il Senato della manovra di finanza pubblica per il 2007.

Il presidente MORANDO, con riferimento al rilievo testé avanzato dal senatore Baldassarri, fa presente che il dibattito che si sta svolgendo sugli emendamenti presentati dal relatore e dal Governo risponde proprio a quella esigenza di chiarezza da lui sollevata.

Il senatore EUFEMI (UDC) ribadisce le critiche rivolte alla impostazione della manovra di bilancio varata dall'Esecutivo, che giudica, nel complesso, errata, come dimostrato dal numero, a suo avviso significativamente alto, di proposte emendative presentate dal Governo. Oltre a richiamare i rilievi mossi nel corso della discussione generale in relazione alla entità della manovra, che ritiene eccessivamente ampia, sottolinea come la stessa scaturisca dalle risultanze dello studio compiuto dalla Commissione ministeriale presieduta dal professor Faini, oggetto di critiche e non corrispondente alla reale situazione dei conti pubblici.

Osserva poi che le maggiori entrate tributarie registrate nei primi dieci mesi del 2006 sono ascrivibili a merito della politica economica e finanziaria varata dal Governo Berlusconi nella precedente legislatura, citando, a titolo di esempio, il maggiore gettito correlato all'IVA nonché quello di natura contributiva legato alla ritenuta alla fonte sui redditi di lavoro dipendente.

Le finalità di equa redistribuzione delle ricchezze, enunciate nel DPEF, rischiano di rimanere soltanto a livello programmatico, tenuto conto che le risorse previste in finanziaria non vengono destinate alla politica di sostegno allo sviluppo e alla crescita economica, bensì ad una serie di interventi microsettoriali che esulano dal normale oggetto del disegno di legge finanziaria.

Con riguardo al trasferimento del fondo inoptato per il TFR, rimarca come sarebbe stata preferibile l'introduzione di una franchigia generalizzata per tutte le imprese con oltre 50 dipendenti evitando penalizzazioni dei soggetti produttivi, rispetto alla loro crescita dimensionale.

In relazione alla grave crisi finanziaria del Gruppo Ferrovie dello Stato sia in ordine all'indebitamento che ai programmi di investimento, sottolinea la necessità di rivedere l'intera struttura societaria, riducendo il numero delle società controllate e partecipate e rendendo trasparente il bilancio consolidato, con l'intento di ridurre gli sprechi e di restituire efficienza al servizio di trasporto, in particolare per quel che riguarda gli utenti pendolari, nel quadro di un complessivo piano di rilancio industriale.

Con riferimento alla riforma delle aliquote e degli scaglioni IRPEF, sulla quale è intervenuto il Governo con l'emendamento 2.1 (che eleva, tra l'altro, a 1.380 euro l'ammontare minimo della detrazione d'imposta relativa ai redditi di lavoro dipendente a tempo determinato), rileva che la disciplina attualmente prevista nel disegno di legge finanziaria non risolve il problema dell'incapienza dei percettori di redditi bassi, con il rischio di determinare effetti penalizzanti a danno dei pensionati, come confermato nel corso di un'audizione informale dei rappresentanti delle maggiori sigle sindacali svoltasi recentemente dinanzi alla Commissione Finanze e tesoro. Al contrario, l'allargamento della base imponibile dovuto all'abbandono del sistema delle deduzioni - rispetto al quale esprime ferma contrarietà - determinerà un incremento dei tributi locali. Sotto analogo profilo, ritiene che la riforma dell'IRPEF non affronti il problema del quoziente familiare, che appare meritevole di attento approfondimento. Più in generale la politica fiscale del Governo rischia di penalizzare soprattutto la classe media, senza apportare reali benefici alle fasce realmente povere della popolazione. Infatti, l'incidenza sulla linea della povertà si attesta su livelli modesti, passando da 11,89 a 11,79 per cento, senza giovare alle fasce più esposte, contrariamente a quanto enunciato nel programma di Governo. Le nuove curve dell'imposta sui redditi delle persone fisiche si rivelano favorevoli principalmente per i lavoratori dipendenti con

figli a carico, trascurando la categoria degli autonomi. Per altro verso, lamenta la mancanza di una strategia volta a introdurre nel sistema tributario il principio del contrasto di interessi, con un ampliamento della gamma delle spese detraibili, in particolare per ciò che riguarda le spese per la famiglia e per la cura delle persone, anche mediante la previsione di franchigie predeterminate per fasce di reddito e per tipologia di spesa.

Per quanto attiene agli studi di settore, richiama i rilievi mossi nel corso del dibattito svoltosi dinanzi alla Commissione Finanze e tesoro, lamentando come la formula della finanziaria per il 2007, in seguito all'approvazione presso l'altro ramo del Parlamento, abbia finito per trasformarli in una sorta di *minimum tax*, con una evidente penalizzazione per i contribuenti che non si attestano sui livelli reddituali indicati negli studi, per i quali, infatti, opera un meccanismo induttivo dotato, sia pure implicitamente, del valore di vera e propria presunzione legale. Apprezza pertanto l'intento perseguito dal Governo, con la presentazione di un apposito emendamento, di intervenire sull'impianto originariamente approvato dalla Camera dei deputati.

In relazione all'emendamento 5.0.1, ne condivide in parte i contenuti, in particolare per ciò che concerne la modifica proposta alla normativa sui rimborsi dell'IVA, di cui all'articolo 38-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, nonché la introduzione di un trattamento tributario unico agli effetti delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, applicate alle cessioni di immobili ad uso abitativo. Condivisibile a suo giudizio appare anche la scelta di sopprimere il comma 40 dell'articolo 18, il quale prevede l'innalzamento, al 22 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2009, dell'aliquota gravante sulle plusvalenze derivanti da cessione di immobili, sottolineando che a tale modificazione è riconducibile un ingiustificato aumento della pressione fiscale.

In relazione alle società di comodo, rimarca la necessità di rivedere i tassi di rendimento previsti per l'inclusione nella categoria degli enti non operativi: gli indicatori della redditività di impresa appaiono, a suo giudizio, non in linea con la realtà imprenditoriale e sono tali da penalizzare non soltanto ampi strati dei ceti produttivi ma anche gli stessi risparmiatori.

In conclusione, ricorda l'impegno profuso dal proprio Gruppo a favore della politica di sostegno ai redditi familiari, richiamando in proposito la presentazione di un disegno di legge, a sua firma, concernente l'istituzione del quoziente familiare. Al riguardo, il programma economico e finanziario del Governo non mostra di avere la medesima attenzione per tale ambito di intervento.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,40.*

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

MARTEDÌ 5 DICEMBRE 2006  
57<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

MORANDO

*Intervengono il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali De Castro, il vice ministro delle infrastrutture Capodicasa, i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e Sartor, per lo sviluppo economico Giaretta e per i beni e le attività culturali Marcucci.*

*La seduta inizia alle ore 15,25.*

IN SEDE REFERENTE

**(1184, 1184-bis e 1184-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l' anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale per il triennio 2007 – 2009 e relative Note di variazioni,,** approvato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1, 1-bis e 1-ter, 2, 2-bis e 2-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2007 *(limitatamente alle parti di competenza)*

**(1183) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato ( legge finanziaria 2007 ),** approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta antimeridiana.

Interviene incidentalmente il senatore **BALDASSARRI (AM)** per chiedere se nel bilancio in esame si è tenuto conto degli ultimi dati registrati circa l'andamento delle entrate 2006 e sugli effetti che il suddetto aumento delle entrate dovrebbe avere sul tendenziale *deficit*-PIL per l'anno 2007.

Il presidente MORANDO ricorda che il disegno di legge di bilancio riguarda la legislazione vigente e che il Governo è stato invitato a fornire tutti i dati già richiesti dal senatore Baldassarri. Rileva, infine, che i documenti di bilancio all'esame della Commissione si muovono all'interno dei confini delineati dal bilancio e dalle note di variazioni approvate dalla Camera dei deputati. Dichiaro, quindi, improponibile l'emendamento 5<sup>a</sup>-5.Tab.5.1 e inammissibili gli emendamenti 5<sup>a</sup>-10.Tab.10.2 e 5<sup>a</sup>-10.Tab.10.3. Fa presente, inoltre, che è stato ritirato dal proponente l'emendamento 5<sup>a</sup>-12.Tab.12.1.

Il PRESIDENTE avverte che si passa, conformemente al Regolamento, all'esame degli emendamenti riferiti al disegno di legge di bilancio, A.S. 1184 (pubblicati separatamente nel fascicolo contenente il riepilogo generale degli emendamenti presentati alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente all'A.S. 1184 e all'A.S. 1183).

Il sottosegretario SARTOR dichiara che il Governo ha presentato una nuova formulazione della proposta 14.1. L'emendamento 14.1 (testo 2) si è reso necessario, tra l'altro, a seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 262 del 2006 che con l'articolo 15 ha previsto la riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali in Direzioni generali, sopprimendo i preesistenti Dipartimenti. Illustra, infine, le variazioni di bilancio proposte con l'emendamento.

Il relatore **TECCE (RC-SE)** illustra l'emendamento 22.1, a sua firma, con cui si stabilisce che le variazioni compensative in termini di cassa nell'ambito di ciascun titolo di bilancio siano trasmesse al Parlamento, prevedendo così un coinvolgimento della Commissione bilancio.

Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Il senatore **TECCE** (*RC-SE*), relatore, esprime quindi parere favorevole sull'emendamento 14.1 del Governo e invita i proponenti al ritiro degli emendamenti 5<sup>a</sup>-9.Tab.9.1, 5<sup>a</sup>-9.Tab.9.2 e 5<sup>a</sup>-9.Tab.9.3.

Il sottosegretario SARTOR esprime parere favorevole sull'emendamento 22.1 presentato dal relatore e conforme al relatore sui restanti emendamenti.

Risultano inoltre ritirati, su invito del relatore, gli emendamenti 5<sup>a</sup>-9.Tab.9.1, 5<sup>a</sup>-9.Tab.9.2 e 5<sup>a</sup>-9.Tab.9.3.

Interviene quindi per dichiarazione di voto sull'emendamento 14.1 (testo 2), il senatore **VEGAS** (*FI*) che rileva come la modifica proposta all'articolo 14 ed al comma 21 dell'articolo 22 del testo - di cui auspica l'abrogazione - appaiano in contrasto con l'articolo 81 della Costituzione. Rileva, inoltre, che con l'approvazione dell'articolo 21 del disegno di legge di bilancio e del comma 206 dell'articolo 18 del disegno di legge finanziaria si verificherebbe una duplicazione di norme.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*) si associa alle considerazioni svolte dal senatore Vegas, rilevando come vi sia un tentativo di "deparlamentarizzare" la legge di bilancio.

Verificata la presenza del numero legale, l'emendamento 14.1 (testo 2) posto ai voti è approvato. Risulta quindi precluso l'emendamento 5<sup>a</sup>-10.Tab.10.1.

Il senatore **Antonio BOCCIA** (*Ulivo*), intervenendo incidentalmente sull'ordine dei lavori, fa presente che sussiste un rischio fondato che alcuni componenti della Commissione bilancio siano convocati dalla Giunta per le elezioni durante i lavori della sessione di bilancio. Invita pertanto il presidente Morando a segnalare al Presidente del Senato l'esigenza che i senatori, componenti della 5<sup>a</sup> Commissione, possano partecipare proficuamente ai lavori.

Il presidente MORANDO assicura che richiederà formalmente al Presidente del Senato che non siano convocate sedute di Giunte e Commissioni in concomitanza con le sedute della Commissione bilancio per consentire ai senatori della Commissione stessa di partecipare alle votazioni.

Interviene quindi il senatore **FERRARA** (*FI*) per dichiarazione di voto sull'emendamento 22.1. Pur giudicando favorevolmente il coinvolgimento del Parlamento sulle variazioni compensative in termini di cassa nell'ambito di ciascun titolo di bilancio, osserva che nel disegno di legge all'esame della Commissione non è possibile avere una visione ed una lettura unitaria del bilancio stesso.

L'emendamento 22.1, posto ai voti, risulta approvato.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 1183 (legge finanziaria per il 2007).

Il presidente MORANDO dichiara quindi l'inammissibilità degli emendamenti 1.8 e 2.91, per estraneità di materia, e degli emendamenti 2.7, 2.22, 2.23, 2.24, 2.32, 2.35, 2.51, 2.57, 2.58, 2.66, 2.80, 2.90, 2.94, 2.95, 2.101 e 2.102 in quanto privi della necessaria copertura finanziaria.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 (pubblicati separatamente nel fascicolo contenente il riepilogo generale degli emendamenti presentati alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente all'A.S. 1184 e all'A.S. 1183).

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*) illustra l'emendamento 1.1 (testo 2) con il quale si intende sottoporre all'attenzione della Commissione e successivamente dell'Aula una valutazione alternativa della struttura del disegno di legge finanziaria proposto dal Governo. Rilevato che la proposta emendativa propone di sostituire gli articoli da 1 a 18 del disegno di legge in titolo, sottolinea come essa mira all'aumento della crescita nel 2007, al perseguimento degli obiettivi di

equilibrio finanziario e all'introduzione di una maggiore equità sociale. Ritenendo che la struttura portante della manovra di bilancio presentata dal Governo potrà avere degli effetti depressivi, illustra il contenuto della proposta emendativa in esame soffermandosi, in particolare, sulle disposizioni che prevedono un contenimento delle spese relative all'acquisto di beni e servizi da parte delle amministrazioni statali, centrali e periferiche. Conclude sottolineando che le risorse derivanti dall'attuazione delle misure previste dall'emendamento in esame verranno destinate alla riduzione del *deficit*, al sostegno alle famiglie e alle imprese e a una serie di interventi volti alla realizzazione e al potenziamento di infrastrutture e opere pubbliche.

Interviene quindi il senatore **EUFEMI** (*UDC*) per illustrare l'emendamento 1.2 volto ad inserire il contenuto dei commi da 800 a 809 dopo l'articolo 1, comma 2 del disegno di legge n. 1183. Richiamati, inoltre, i principali contenuti del disegno di legge finanziaria così come previsti dalla legge n. 468 del 1978, rileva che si è in presenza di uno snaturamento del disegno di legge finanziaria che sta portando ad una perdita della centralità del ruolo del Parlamento. Conclude, quindi, sottolineando l'importanza della proposta emendativa in esame volta a far acquistare nuovamente al Parlamento il ruolo di protagonista nell'esame del disegno di legge finanziaria.

Il presidente **MORANDO** illustra l'emendamento 1.3, diretto a far sì che le maggiori entrate tributarie nel 2007 derivanti dalle misure di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale siano destinate a ridurre la pressione fiscale, destinando una quota dell'incremento di gettito alla riduzione delle aliquote e alla rimodulazione delle basi imponibili. Al riguardo, sottolinea che esso recepisce i contenuti recati in un apposito ordine del giorno, accolto nel corso dell'esame del decreto legge n. 262 del 2006.

Si tratta di una proposta a suo avviso opportuna, tanto più alla luce delle previsioni, confermate anche dal vice ministro Visco e dalla Banca d'Italia, secondo cui nel 2007, rispetto al 2005, si dovrebbe registrare un incremento annuale della pressione fiscale pari almeno ad un punto percentuale del PIL.

Richiama poi la previsione, recata al secondo comma della proposta emendativa, secondo cui il Ministro dell'economia è tenuto a presentare annualmente al Parlamento una relazione tesa a quantificare i risultati derivanti dalla lotta all'evasione, per consentire di svolgere un approfondito dibattito parlamentare sull'efficacia delle misure adottate.

Conclusivamente, dichiara sin d'ora la propria disponibilità ad un'eventuale riformulazione della proposta, volta a recepire i contenuti dell'emendamento 1.6, nel quale si specifica che parte delle maggiori entrate è destinata a misure di sostegno al reddito di soggetti incapienti ovvero appartenenti alle fasce di reddito più basse.

Il senatore **AZZOLLINI** (*FI*) dà conto dell'emendamento 1.4, che presenta contenuti analoghi alla proposta testé illustrata dal presidente Morando, in riferimento alla quale preannuncia la propria disponibilità ad un voto favorevole.

Coglie peraltro l'occasione per rivendicare la validità delle misure adottate nella scorsa legislatura sul versante finanziario, come del resto testimonia la stessa documentazione consegnata nel corso della seduta antimeridiana di oggi dal vice-ministro Visco, secondo cui nel 2006 si registra un incremento delle entrate, rispetto al 2005, pari ad oltre 27 miliardi di euro. Considerando in particolare l'esiguità del gettito derivante dall'imposizione degli enti locali, pari a 841,5 milioni di euro, a fronte del consistente incremento delle altre fonti di gettito, dichiara poi la disponibilità della propria parte politica a sostenere un eventuale emendamento volto a sopprimere l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), nonché le tasse comunali.

Ciò premesso, chiede che si tenga conto delle richiamate maggiori entrate nella rideterminazione dei saldi recati all'articolo 1 del disegno di legge finanziaria, con evidenti benefici in termini di riduzione degli oneri per il servizio del debito pubblico e, più in generale, di miglioramento della finanza pubblica rispetto ai vincoli posti dall'Unione europea.

Critica indi le modalità di copertura di taluni emendamenti presentati dal Governo, che a suo avviso finanziano spese strutturali attraverso misure aleatorie, quali l'eventuale incremento di gettito derivante dai giochi e dall'aumento della base imponibile relativa alle locazioni che dovrebbe conseguire dalle misure di deduzione e detrazione introdotte, nonché la variazione del capitale della SACE a riduzione del debito dello Stato e l'impiego della conseguente minore spesa in termini di interessi - novità assoluta - per finanziare nuove spese.

Lamenta infine l'assenza di una solida copertura finanziaria della manovra ed in particolare l'inadeguata quantificazione degli effetti derivanti dalla modifica degli studi di settore e delle risorse necessarie per il rinnovo dei contratti nel pubblico impiego.

Il senatore **Antonio BOCCIA** (*Ulivo*) illustra poi l'emendamento 1.5.

Il senatore **BARBOLINI** (*Ulivo*) illustra l'emendamento 1.6, che - rispetto all'emendamento 1.3 del presidente Morando - precisa che le maggiori entrate sono destinate alla riduzione della pressione fiscale dando priorità a misure di sostegno a favore dei soggetti incapienti e appartenenti alle fasce di reddito più basse. Si tratta in proposito di una proposta emendativa a suo avviso opportuna al fine di rafforzare le finalità equitative e redistributive che sottendono la manovra economica.

Si dichiara peraltro disponibile a convergere sull'emendamento 1.3, qualora esso sia riformulato nel senso di tener conto della richiamata esigenza sociale.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*) illustra l'emendamento 1.7, che reca un contenuto simile all'1.3, su cui peraltro dichiara la propria disponibilità a convergere, purché mantenga l'attuale formulazione. Ritiene infatti imprescindibile che sia confermato l'obiettivo di destinare le eventuali maggiori entrate esclusivamente alla riduzione della pressione fiscale, del resto coerentemente a quanto dichiarato dallo stesso Ministro dell'economia, e non piuttosto a prevedere interventi di natura sociale verso gli incapienti in quanto - pur condivisibili nel merito - non riducono la pressione fiscale ma aumentano la spesa.

Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Si passa all'espressione dei pareri del relatore e del governo.

Il relatore **MORGANDO** (*Ulivo*) dichiara anzitutto la propria contrarietà all'emendamento 1.1 (testo 2), che prospetta una strategia economica alternativa rispetto a quella recata nel disegno di legge finanziaria.

Il parere è altresì contrario sull'emendamento 1.2, mentre sull'1.3 il relatore si esprime in senso favorevole, invitando tuttavia il Presidente ad una riformulazione volta a recepire parte del contenuto contemplato nell'1.6, ed in particolare la precisazione che le maggiori entrate siano destinate a ridurre la pressione fiscale dando priorità a misure di sostegno al reddito dei soggetti meno abbienti.

Invita infine i presentatori delle restanti proposte emendative a ritirarle e convergere sulla prospettata riformulazione dell'emendamento 1.3.

Al senatore **VEGAS** (*FI*) che, con riferimento all'emendamento 1.3, ne suggerisce una riformulazione onde evitare che l'applicazione della disposizione mantenga un carattere meramente precettivo e sia subordinata ad un provvedimento attuativo, replica il RELATORE in senso negativo.

Il sottosegretario SARTOR si esprime in senso conforme al relatore.

Il presidente MORANDO accoglie l'invito del relatore e riformula di conseguenza l'emendamento 1.3 in un nuovo testo.

Si passa indi alla votazione delle proposte emendative presentate all'articolo 1.

Per dichiarazione di voto contraria a nome del proprio Gruppo sull'emendamento 1.1 (testo 2), ha la parola il senatore **LEGNINI** (*Ulivo*), il quale ne critica l'impostazione alternativa rispetto alla manovra economica in esame.

Quanto alle fonti di copertura in esso recate, pari a 15 miliardi di euro di riduzione delle spese e 20 miliardi di euro di tagli ai trasferimenti alle imprese, ne sottolinea il carattere meramente propagandistico e irrealistico, attesi gli ineludibili effetti depressivi che ne conseguirebbero nei confronti del sistema produttivo.

Il senatore **AZZOLLINI** (FI) ritiene non convincenti le considerazioni testé formulate dal senatore Legnini, precisando come l'emendamento 1.1 (testo 2) si caratterizzi proprio per una diversa ispirazione di politica economica rispetto a quella perseguita dal Governo, puntando ad una riduzione strutturale delle spese correnti e non ad un incremento del carico fiscale, in modo da destinare le risorse risultanti a finalità a suo avviso imprescindibili per rilanciare concretamente lo sviluppo del Paese.

Nel soffermarsi analiticamente sugli aspetti connessi alla riduzione del *deficit* ed al sostegno alle famiglie, con particolare riguardo all'esenzione dall'ICI dell'abitazione principale, auspica infine con convinzione l'accoglimento di tale proposta emendativa.

Il senatore **POLLEDRI** (LNP) sottolinea come l'aumento delle entrate avrebbe consentito la predisposizione di una manovra di bilancio di minore impatto a carico delle famiglie e delle imprese.

Nell'auspicare con forza l'accoglimento di tale proposta di modifica, sottolinea come essa costituisca un vero e proprio manifesto programmatico delle linee di politica economica sostenute dal Centro-destra per la riduzione del *deficit* e per il sostegno alle famiglie e alle imprese, oltre che per la realizzazione di interventi infrastrutturali.

Per tali ragioni, preannuncia un convinto voto favorevole.

Il senatore **BALDASSARRI** (AM) esprime il voto favorevole del proprio Gruppo. Nel prendere atto delle osservazioni testé formulate dal senatore Legnini, manifesta tuttavia forti perplessità per la scelta del Governo di non destinare le maggiori risorse provenienti dall'aumento del gettito erariale per l'anno 2006 per le finalità ivi richiamate.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento il presidente MORANDO, verificata la presenza del prescritto numero legale per deliberare, pone in votazione l'emendamento 1.1 (testo 2) che risulta respinto.

Il senatore **VEGAS** (FI) interviene in dichiarazione di voto sull'emendamento 1.2, rilevando preliminarmente che, prima della riforma del 1988, il disegno di legge finanziaria recava i saldi di finanza pubblica nella parte finale, e che con tale riforma si decise di anteporre la definizione dei saldi all'articolo 1 in modo da assicurare la consequenzialità delle disposizioni successive rispetto a quanto prefissato. Ritiene pertanto apprezzabile tale proposta emendativa in quanto ispirata a finalità consimili, sia pure avuto riguardo alla diversa questione delle Tabelle. Per tali ragioni preannuncia un convinto voto favorevole.

Non essendovi ulteriori richiesta di intervento, l'emendamento 1.2 viene posto in votazione e respinto.

Il senatore **FERRARA** (FI), preannuncia il proprio voto favorevole all'emendamento 1.3 (testo 2) qualora venisse esclusa la priorità a misure di sostegno del reddito di soggetti incapienti, ovvero appartenenti alle fasce di reddito più basse.

Il senatore **VEGAS** (FI) prende atto delle finalità dell'emendamento 1.3 (testo 2), che ritiene condivisibili in quanto ispirate a principi classicamente liberali, pur essendo privo, nella sua attuale formulazione, di un meccanismo automatico che consenta sin d'ora di fissare in modo più cogente la destinazione delle eventuali maggiori somme. Nel ritenere in ogni caso che tale proposta risulti fortemente migliorativa dell'attuale formulazione del comma 4 dell'articolo 1 preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo, auspicando ulteriori miglioramenti nelle misure ivi previste nel corso dell'esame in Assemblea.

Il senatore **POLLEDRI** (LNP) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo in quanto ritiene che l'emendamento 1.3 (testo 2) risulti coerente con le politiche adottate dal precedente Governo, particolarmente con riguardo all'obiettivo della riduzione fiscale, che nella passata legislatura ha raggiunto valori pari a circa 8 miliardi di euro, da destinarsi a finalità di equità sociale. Osserva peraltro che si sarebbe potuto più semplicemente adottare lo strumento della riduzione fiscale.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*) preannuncia un voto di astensione da parte del suo Gruppo, in quanto ritiene che l'emendamento in questione presenti in realtà un carattere più propagandistico che reale.

Ritiene pertanto di non poter condividere tale proposta, pur comprendendone le finalità, in quanto non viene prevista, nel caso di maggiori entrate, alcuna restituzione in favore dei contribuenti i quali pure sono chiamati a sostenere le finanze statali in luogo degli evasori. A tale ultimo proposito sottolinea altresì di aver presentato alcune specifiche proposte di modifica.

Il senatore **BALDASSARRI** (*AM*), nel preannunciare il voto favorevole del proprio Gruppo sull'emendamento 1.3 (testo 2) ritiene tuttavia estremamente singolare il fatto che la maggioranza abbia respinto l'emendamento 1.1 (testo 2), volto a scongiurare un incremento della tassazione, sostituendolo con la diversa misura della riduzione della spesa corrente. Osserva infatti che proprio questa mattina la Commissione ha avuto la conferma del significativo incremento delle entrate fiscali relative all'anno 2006, pari a circa 37 miliardi, che rende a suo avviso ancora più discutibile la scelta dell'Esecutivo di ricorrere all'incremento della pressione fiscale.

Solleva inoltre forti perplessità sulle scelte dell'Esecutivo in ordine all'imputazione all'anno 2006 delle conseguenze della nota sentenza della Corte di Giustizia della Comunità europea sull'IVA, che ritiene fortemente discutibile, nonché sulla proposta, contenuta in un emendamento del Governo, di imputare a debito pubblico una somma pari a circa 13 miliardi di euro relativa al debito della Società Infrastrutture S.p.a.. In tal modo - prosegue l'oratore - il Governo non fa che occultare tali maggiori disponibilità in operazioni che costituiscono a suo avviso un mero esercizio contabile.

Con tali precisazioni osserva infine che sarebbe stato preferibile estendere il riferimento alle maggiori entrate tributarie, contenuto nell'emendamento, non solo all'anno 2007 ma anche all'anno precedente.

Il senatore **LEGNINI** (*Ulivo*) esprime un convinto voto favorevole. Nel prendere atto con favore dello sforzo migliorativo svolto dal Presidente, nonché del tenore favorevole delle dichiarazioni di voto degli esponenti dell'opposizione, si sofferma quindi sulle considerazioni del senatore Vegas, rilevando che la mancanza di un meccanismo automatico appare giustificata in considerazione del fatto che le misure previste non potrebbero comunque spiegare i loro effetti già dal 2007.

Dichiara infine di non condividere in alcun modo i rilievi critici testé formulati dal senatore Baldassarri in quanto le maggiori entrate relative all'anno 2006 vengono destinate con chiarezza.

Il senatore **ALBONETTI** (*RC-SE*), nel rilevare preliminarmente come il voto favorevole preannunciato da numerosi Gruppi di opposizione postuli, a suo avviso, aspettative estremamente favorevoli in ordine all'efficacia della manovra varata dal Governo, preannuncia un convinto voto favorevole in quanto ritiene che tale proposta risulti pienamente coerente con gli obiettivi del risanamento dei conti pubblici, dello sviluppo e dell'equità sociale.

Il senatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo evidenziando con favore la scelta di destinare prioritariamente le maggiori entrate al sostegno dei redditi dei soggetti incapienti, che ritiene di particolare importanza.

La senatrice **RUBINATO** (*Aut*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo in quanto l'emendamento 1.3 (testo 2) ha il merito di chiarire che anche la lotta all'evasione fiscale costituisce una misura finalizzata alle finalità del risanamento, dello sviluppo e dell'equità sociale. A tale ultimo riguardo, rileva l'opportunità di individuare in futuro strumenti premiali per i cittadini e le imprese che si siano dimostrati regolari nei loro adempimenti tributari.

Ritiene infine di particolare importanza il secondo capoverso dell'emendamento, in quanto la relazione ivi prevista costituisce la base per poter realizzare le misure contenute nella proposta emendativa.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento l'emendamento 1.3 (testo 2) viene posto in votazione e approvato.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 1.4, 1.5, mentre la proposta 1.6 risulta assorbita.

Dopo breve intervento del senatore **CICCANTI** (*UDC*), l'emendamento 1.7 viene posto in votazione e respinto.

Su proposta di alcuni senatori, il PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

*La seduta sospesa alle ore 18,20, riprende alle ore 18,45.*

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del disegno di legge n. 1183.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) interviene per illustrare l'emendamento 2.1-*bis* volto a ridurre gli stanziamenti di bilancio relativi ai trasferimenti correnti alle imprese per gli anni 2007, 2008 e 2009. Rileva che tale proposta emendativa si muove nell'ottica di orientare la manovra di bilancio verso una diminuzione delle uscite. Rilevato inoltre che la riduzione degli stanziamenti agli enti locali, non può essere considerata come un'azione volta ad un reale risparmio di spesa. Conclude, ritenendo che le risorse derivanti dal taglio delle spese correnti e in conto capitale avrebbero potuto essere destinate ad un rilevante taglio del cuneo fiscale, contribuendo così alla riduzione del costo del lavoro e alla realizzazione di alcune importanti opere infrastrutturali.

Il senatore **VEGAS** (*FI*) interviene per illustrare l'emendamento 2.4, rilevando che, nonostante si sia ampiamente discusso, con riguardo al disegno di legge finanziaria, di una riduzione del cuneo fiscale, tale misura non produrrà dei benefici concreti per i lavoratori. Richiama quindi l'attenzione sugli emendamenti 2.2 e 2.5, di diversa portata finanziaria, in quanto sono volti a procedere ad una redistribuzione del cuneo fiscale attraverso un apposito meccanismo di compensazione. Auspica, pertanto, l'approvazione di tali emendamenti.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) illustra l'emendamento 2.13, relativo alle detrazioni per i carichi familiari, dando atto al Governo di aver affrontato tali tematiche nell'emendamento 2.1.

Il senatore **DAVICO** (*LNP*) illustra gli emendamenti 2.2, 2.9 e 2.18, volti a precisare che, con riferimento alle detrazioni per carichi familiari, è necessaria la residenza in Italia. Illustra quindi l'emendamento 2.16, con il quale si prevede un aumento delle detrazioni familiari per ogni figlio portatore di handicap presente nel nucleo familiare stesso.

Interviene, quindi, il senatore **EUFEMI** (*UDC*), per sottolineare come l'emendamento 2.20, relativo al recupero delle detrazioni non godute per incapienza del debito d'imposta, si prefigge un obiettivo sostanzialmente analogo a quello sotteso all'emendamento 2.55, da lui presentato.

Il presidente MORANDO invita il relatore a prendere in considerazione, nel momento della formulazione del parere su tali emendamenti, le argomentazioni svolte dal senatore Eufemi.

Il senatore **RIPAMONTI** (*IU-Verdi-Com*) ritira l'emendamento 2.21 da lui presentato.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) illustra il subemendamento l'emendamento 2.1/2 volto a tutelare le famiglie che hanno dei figli compresi in una fascia d'età tra 21 e 25 anni. Rilevato che tale fascia d'età risulta particolarmente critica, anche in considerazione dei bisogni relativi alle esigenze di studio, sottolinea l'importanza dell'emendamento in esame volto ad andare incontro ai bisogni dei nuclei familiari che hanno dei figli compresi in una fascia di età tra 21 e 25 anni.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) illustra l'emendamento 2.34 che mira ad estendere le deduzioni fiscali previste al comma 1 dell'articolo 2 ai nuclei familiari con quattro o più figli a carico, con riferimento alle spese inerenti ai consumi dell'acqua, della corrente elettrica e del gas.

Richiamando la positiva esperienza in contesti stranieri quali quello della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, sottolinea l'importanza della proposta emendativa, dettata da una scelta sociale a prescindere dalla fascia di reddito di appartenenza.

Il senatore [RIPAMONTI](#) (*IU-Verdi-Com*) illustra l'emendamento 2.36.

Il senatore [ALBONETTI](#) (*RC-SE*) illustra l'emendamento 2.39, volto ad incentivare il trasporto collettivo dei lavoratori pendolari.

Il senatore [CICCANTI](#) (*UDC*) dà conto dell'emendamento 2.40, rilevando che esso reca contenuti analoghi alla proposta 15.0.1 del relatore, nonché dell'emendamento 2.41, diretto a rendere interamente detraibile l'imposta comunale sugli immobili.

Il senatore [FERRARA](#) (*FI*) illustra l'emendamento 2.44, che reca una clausola di salvaguardia per i contribuenti con i familiari a carico che consente loro di avvalersi della disciplina fiscale previgente. Quanto all'emendamento 2.45, esso ha come finalità principale la riduzione del carico fiscale delle famiglie.

Il senatore [POLLEDRI](#) (*LNP*) illustra l'emendamento 2.46 diretto ad introdurre un'agevolazione fiscale nei confronti delle famiglie precisando che esso rappresenta un chiaro segnale di favore nei confronti dell'istituto del matrimonio.

Prende incidentalmente la parola il sottosegretario GRANDI, il quale fornisce una precisazione relativamente alla documentazione consegnata dal vice-ministro Visco, dando conto in particolare delle ragioni per le quali, con riferimento all'anno 2005, era stato riportato un importo nullo con riferimento al gettito derivante dalle accise sui tabacchi.

Su tale chiarimento seguono brevi interventi del senatore [AZZOLLINI](#) (*FI*), indi del senatore [BALDASSARRI](#) (*AM*), il quale ribadisce che in ogni caso la richiamata documentazione indica un incremento delle entrate fiscali nell'anno 2006 pari a 37 miliardi di euro.

Dopo che il senatore [CICCANTI](#) (*UDC*) ha illustrato la proposta 2.52, il senatore [FERRARA](#) (*FI*) illustra l'emendamento 2.53, volto ad agevolare il trasferimento dei lavoratori, nell'ottica di accrescere la flessibilità del mercato del lavoro.

Il senatore [EUFEMI](#) (*UDC*) illustra l'emendamento 2.55, che - recependo i contenuti di un apposito atto di indirizzo presentato nel corso dell'esame del decreto-legge n. 262 del 2006 - è volto a introdurre un sostegno a favore dei soggetti incapienti, attraverso la previsione di un apposito contributo da parte del Fondo nazionale per le politiche sociali.

Il senatore [POLLEDRI](#) (*LNP*) illustra l'emendamento 2.56, che rende deducibili talune spese sociali sostenute per l'assistenza a persone non autosufficienti, per la frequenza ad asili nido e scuole materne nonché per l'acquisto di libri di testo.

Il senatore [ALBONETTI](#) (*RC-SE*) ritira l'emendamento 2.59.

Il senatore [FERRARA](#) (*FI*) illustra l'emendamento 2.60, volto a sopprimere l'articolo 2, comma 5.

Il senatore [TECCE](#) (*RC-SE*) ritira l'emendamento 2.63, anche in considerazione della circostanza che esso affronta una tematica già contemplata in proposte emendative presentate dal governo e dal relatore.

Il senatore [AZZOLLINI](#) (*FI*) si sofferma sull'emendamento 2.64, che accresce i trasferimenti erariali diretti ai comuni, nel presupposto che, anche in considerazione dell'esiguità del gettito dei tributi locali, si proceda ad una loro soppressione.

Il senatore [EUFEMI](#) (*UDC*) dà conto dell'emendamento 2.67, finalizzato a sostituire l'attuale sistema basato su forme di deduzione e detrazione introducendo una "no-tax-area" a beneficio dei contribuenti prossimi alla soglia di povertà. In proposito, sottolinea che si tratta di una proposta in linea con quanto affermato dal vice-ministro Visco, nel corso di una procedura

informativa presso la Commissione Finanze, in merito alla disponibilità ad ampliare la "no-tax-area".

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*) richiama indi l'attenzione sull'emendamento 2.68, volto a modificare le disposizioni in materia di assegni per il nucleo familiare nel senso di estenderli anche alle famiglie con almeno un anziano ultra-sessantacinquenne inabile.

Il senatore **BARBATO** (*Misto-Pop-Udeur*) illustra l'emendamento 2.69, diretto a sostenere il reddito familiare.

I senatori **CICCANTI** (*UDC*) e **FORTE** (*UDC*) aggiungono la firma all'emendamento 2.71.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) illustra indi l'emendamento 2.72, che del resto reca contenuto analogo al *sub*-emendamento 2.1/2, a sua firma, già illustrato.

Il senatore **ALBONETTI** (*RC-SE*) illustra l'emendamento 2.73, che affronta la medesima tematica, relativa agli interventi sulla disciplina del trattamento di fine rapporto e dei fondi pensionistici, contemplata anche dal *sub*-emendamento 2.75/2, nonché dagli emendamenti 18.2137, 18.2140, 18.2143, 18.2144 e 18.2149.

In proposito, richiama la posizione critica del suo Gruppo nei confronti delle disposizioni attualmente recate nel disegno di legge finanziaria e, in particolare, l'opportunità di introdurre un fondo gestito direttamente dall'Inps.

Il senatore **PETERLINI** (*Aut*) dà conto dei *sub*-emendamenti 2.75/3 e 2.75/4, volti a superare l'attuale disomogeneità di trattamento tra dipendenti pubblici e privati con riferimento alla normativa sul trattamento di fine rapporto anticipata dalla manovra finanziaria al 2007. Si tratta di una questione attuale, che riguarda nello specifico talune realtà, come ad esempio la regione Trentino Alto Adige, che ha istituito un apposito fondo, cui sono attualmente iscritti sia dipendenti pubblici che privati, i quali altrimenti riceverebbero una disparità di trattamento.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) illustra il *sub*-emendamento 2.75/5 nonché l'emendamento 2.89.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) si sofferma sull'emendamento 2.78, che interviene modificando la disciplina relativa ai trasferimenti di aziende nel caso di successione. In proposito, pur giudicando importante che sul tema lo stesso Governo abbia presentato una propria proposta emendativa, ritiene tuttavia preferibile che la Commissione converga sulla proposta emendativa in esame.

Il senatore **FERRARA** (*FI*) illustra l'emendamento 2.84, in materia di determinazione del reddito del lavoro dipendente.

Il senatore **AZZOLLINI** (*FI*) dà conto dell'emendamento 2.98 che esenta dal pagamento delle imposte di successione i trasferimenti a causa di morte delle aziende. Esprime in proposito apprezzamento per la scelta del Governo di presentare una proposta emendativa su tale tematica, che tuttavia presenta talune criticità.

Richiama infine l'attenzione sull'emendamento 2.106, volto ad escludere l'applicabilità dell'imposta comunale sugli immobili adibiti ad abitazione principale. In proposito, sottolinea che si tratta di una soluzione equa oltre che finanziariamente sostenibile alla luce delle consistenti maggiori entrate registrate nel 2006 rispetto alle previsioni.

Il senatore **POLLEDRI** (*LNP*) illustra l'emendamento 2.99, finalizzato ad accrescere l'indennità di accompagnamento percepita dalle persone non autosufficienti.

Il senatore **CICCANTI** (*UDC*) si sofferma sull'emendamento 2.105, che riconosce, nell'ottica di un'effettiva pari opportunità, alle casalinghe la detrazione delle spese per l'assistenza nei mesi immediatamente precedenti e successivi al parto.

Il senatore **EUFEMI** (*UDC*) chiede al proponente - che accetta - di aggiungere la propria firma all'emendamento 2.105.

Apprezzate le circostanze, il PRESIDENTE propone di rinviare l'esame congiunto ad altra seduta.

La Commissione conviene ed il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA NOTTURNA E POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta notturna di oggi, già convocata alle ore 21, non avrà più luogo e che la seduta antimeridiana di domani, convocata alle ore 9, è posticipata alle ore 9, 30.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 20,30.*